Manovra, il via alla Camera. La Corte dei Conti: è prudente, ma troppe misure una tantum di Andrea Ducci

Superbonus, ira dell'Ance sui crediti spalmati in 10 anni: scelta iniqua

(Fonte: https://roma.corriere.it/ 9 novembre 2026)



L'avvio dell'iter di approvazione della legge di Bilancio alimenta un crescendo di critiche alle misure varate dal governo. **Troppe una tantum,** un rialzo del deficit nel 2027, la flat tax per gli autonomi che comprime il «principio di onnicomprensività e di progressività dell'Irpef», il quadro di forte incertezza innescato sulle pensioni, così come sui prelievi, non concordati, a carico di banche e assicurazioni. Sono alcuni dei rilievi emersi ieri, durante **l'audizione della Corte dei Conti sulla manovra** davanti alle commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato. Mentre **l'Ance (l'associazione del settore costruzioni)** ha messo nel mirino la mossa di spalmare su dieci anni i crediti di imposta da superbonus compensabili nel 2027. Quest'ultima novità è, secondo il presidente di Ance, Antonio Ciucci, «una misura fortemente iniqua che **toglie liquidità alle imprese**».

La Corte dei Conti, da tempo in contrasto con l'esecutivo, dopo la premessa che riconosce al governo il varo di un disegno di legge di Bilancio «nel complesso prudente», oltre che coerente «con le necessità di un Paese che deve riportare **debito pubblico e disavanzi sotto controllo**», elenca numerosi limiti. A partire dal fatto che **per «effetto della manovra** si assisterà nel 2027, come preventivato, ad un **rialzo temporaneo del deficit**. Il quadro che ne risulta appare pertanto complesso».

Critico il giudizio sulla scelta di inserire **misure una tantum come «la riduzione dell'aliquota Irpef**, la proroga di detassazioni su aumenti contrattuali, premi e turni, il voucher anziani, la riduzione del carico fiscale sui giovani, la conferma di alcuni **bonus edilizi**, lasciando - constata la Corte dei Conti - al prossimo Parlamento il compito di decidere se rinnovare o meno le misure». Sulle pensioni l'osservazione è duplice. Da un lato con le nuove perequazioni viene «reintrodotto un sistema più penalizzante per i trattamenti medi e medio-alti, con un quadro di incertezza sul valore reale di una pensione», mentre, dall'altro, la Corte non fa mistero dei **dubbi sul fondo da 850 milioni per la pensione anticipata.**

Al vaglio pure l'estensione della **flat tax per gli autonomi fino a 100 mila euro**, che «restringe la portata dei principi di onnicomprensività e di progressività dell'Irpef». I magistrati sono, infine, poco convinti sul **prelievo a carico di banche e assicurazioni**. Non a caso, nell'audizione successiva l'Ania (l'associazione delle imprese assicurative) lamenta che «il settore non può essere considerato ogni anno come un serbatoio fiscale cui attingere» e chiede «un confronto urgente con il Governo». Auditi anche Cida e Federmanager che domandano di **eliminare il meccanismo di rivalutazione delle pensioni** e suggeriscono il varo di un progetto per formare manager nelle pmi italiane.

Dall'audizione di **Farmindustria** emerge l'**allarme per il meccanismo del payback** sulle imprese farmaceutiche, destinato a pesare nel periodo 2027-2028 oltre 3 miliardi all'anno. E **l'Ance**, oltre a bocciare la spalmatura su dieci anni dei crediti di imposta da super bonus, lancia **l'allarme su caro materiali** e drastico calo degli investimenti pubblici. Nella maggioranza la Lega insiste sulle modifiche in materia di sanità, con il ministro per gli Affari Regionali, **Roberto Calderoli**, che ieri ha sollevato il tema in consiglio dei ministri. A chiedere **una modifica alla manovra** è anche **Marianna Madia** (Iv) per correggere gli effetti del bonus mamma, che penalizza le lavoratrici con tre figli.